VENERDÌ 19 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 67

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-23 — I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15

Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Dopo la chiusura della Sessione

del Consiglio della Società delle Nazioni

La Germania è soddisfatta

PARIGI, 18.

Il corrispondente del «Petit Parisien» a Ginevra riferisce che dopo aver fatto la sua ultima visita a Briand, Stresemann incontrò nei corridoi il conte Skrzynski che giungeva in quel momento. I due uomini di Stato si strinsero calorosamente la mano.

Briand, che aveva assistito alla scena, ha dichiarato, sorridendo: «Questo gesto mi ha consolato di tante cose ed è forse il più bel risultato della sessione».

Parlando ai giornalisti tedeschi, Stresemann si è dichiarato assai commosso per le dichiarazioni fatte al mattino da Briand riguardo al Reich. «Queste parole — ha detto — debbono essere conosciute da noi. Esse segnano una nuova tappa nelle relazioni franco-tedesche. La politica di Locarno esce intanto dall'ultima crisi e questo risultato noi lo dobbiamo per grandissima parte all'azione personale del rappresentante della Francia».

Secondo il corrispondente del «Petit Journal», non soltanto la Germania, ma anche la Polonia farebbe parte della Commissione che studierà l'allargamento del Consiglio.

Il corrispondente dell'«Echo de Paris» fa la seguente osservazione riguardo alla seduta finale dell'Assemblea: «La Germania ne esce non soltanto assolta, ma celebrata ed esaltata. A questo proposito sir Austin Chamberlain e sopratutto Briand non hanno forse sempre conservato la misura conveniente».

Anche la Spagna confida

MADRID, 18.

Il Governo spagnolo comunica alla stampa una nota nella quale dice di sperare che il rinvio a settembre dell'ordine del giorno di marzo dell'Assemblea della Società delle Nazioni consoliderà la posizione della Spagna che è stata fatta segno da parte dei rappresentanti stranieri a Ginevra ad una attenzione e una deferenza che non dimenticherà.

Il Governo spagnolo dichiara inoltre che approfitterà di questo tempo per cercare di ottenere i vantaggi ai quali le daranno diritto la sua lealtà agli accordi di Locarno e lo stesso suo atteggiamento durante l'ultima crisi di Ginevra.

Il Gabinetto francese e le decisioni di Ginevra

PARIGI, 18.

Il Consiglio di Gabinetto, che si è tenuto in serata, ha approvato le grandi linee del progetto di dichiarazioni ministeriali inviate da Briand da Ginevra. Il testo non diventerà definitivo che dopo la riunione del Consiglio che avrà luogo oggi in mattinata e al quale interverrà questa volta anche Briand.

Le dichiarazioni saranno brevissime. Esse chiederanno al Parlamento di approvare rapidamente i progetti fiscali sottoposti dal Governo, inviterà la Camera a pronunziarsi presto sul progetto di riforma elettorale e preannuncierà la prossima presentazione dei progetti relativi alla riorganizzazione dell'Esercito.

Il Governo inviterà poi il Senato a discutere senza indugio il progetto relativo all'assicurazione sociale, già approvato dalla Camera.

Il passo delle dichiarazioni relative alla politica estera sarà fissato stamane da Briand tenendo conto delle decisioni di Ginevra.

L'ultima seduta

GINEVRA, 18

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto nel pomeriggio l'ultima seduta della sessione. Esso ha deciso la istituzione di una Commissione di 15 membri comprendente, oltre i dieci Stati, la Cina. Tale Commissione si riunirà il 10 maggio a Ginevra per studiare le questioni concernenti la composizione, il numero e il modo di elezione dei membri del Consiglio; essa dovrà consacrare una particolare attenzione alle domande formulate finora da qualsiasi membro della Società delle Nazioni e in loro nome e potrà invitare i Governi che lo desiderano a sottoporre gli esposti difensivi della loro tesi od a esprimere le loro vedute su qualsiasi problema rientrante nella competenza della Commissione.

La Commissione terrà conto della proposta precedentemente discussa dal Consiglio o dall'Assemblea e particolarmente delle risoluzioni delle risoluzioni concernenti considerazioni geografiche e altre considerazioni adottate a parecchie riprese dall'Assemblea.

Il Consiglio ha poi stabilito definitivamente che il 18 maggio si riunirà a Ginevra la Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo aggiungendo ai 19 Stati che già la compongono, anche l'Argentina e il Cilè in qualità di invitati.

Il Consiglio ha incaricato poscia un Comitato composto dei rappresentanti nel Consiglio del Giappone, della Svezia, della Cecoslovacchia, di preparare per la prossima Assemblea un rapporto sui progressi realizzabili in materia di pacifico componimento delle controversie internazionali e un rapporto sui progressi del patto di arbitrato e di mutua sicurezza già conclusi.

Il Consiglio ha poscia preso conoscenza del progetto del Governo italiano circa la creazione in Roma di un Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato ed ha accettato l'offerta del Governo italiano.

Circa le note riserve formulate dal Senato degli Stati Uniti riferito all'adesione del Governo americano alla Corte Internazionale di Giustizia, il Consiglio, ritenendo necessaria una discussione su dette riserve, ha deciso che abbia luogo il primo settembre a Ginevra una riunione dei rappresentanti di tutti gli Stati aderenti alla Corte dell'Aja, e anche dei rappresentanti degli Stati Uniti per discutere in merito ad una formula accettabile da tutti.

Per l'annuale dei Fasci

ROMA, 18.

Il Segretario politico della Federazione dell'Urbe, presi gli ordini dal Capo del Fascismo, ha definito in una serie di accordi il programma della cerimonia, che si svolgerà a Roma per la celebrazione del settimo anno dei Fasci.

Sui particolari del programma che verrà reso noto con un comunicato ufficiale dopo che saranno fissati gli ultimi dettagli, possiamo dire che la manifestazione avrà un carattere prettamente nazionale. Nel vastissimo piazzale dello ippodromo di Villa Glori prenderanno posto inquadrati per settore tutte le forze fasciste della Federazione dell'Urbe. Un altare da campo sorgerà nel mezzo del piazzale, su di esso officerà Mons. Quadrini che benedirà i vessilli sotto gagliardetti dei gruppi rionali che verranno inaugurati. I gagliardetti sono tutti intitolati a martiri fascisti.

La cerimonia acquisterà un grandioso carattere di celebrazione nazionale anche perchè verrà inaugurato il labaro dell'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti. Nel mezzo del piazzale, a lato dell'altare, sorgerà una specie di tribuna; da essa il Duce parlerà ai fascisti. Le sue parole, mediante lo impianto di potenti altoparlanti potranno essere udite da tutti i presenti. Il discorso verrà inoltre trasmesso radiofonicamente in tutta Italia. Per la tribuna e il prato vi saranno speciali biglietti d'invito, ne saranno distribuiti oltre 40 000.

Il sen. Lucchini deferito al Senato per un articolo della "Rivista Penale"

PERUGIA, 18, notte (per telefono):

Il senatore Lucchini, direttore della «Rivista Penale», che si stampa a Città di Castello, interrogato, ha dichiarato per iscritto all'Autorità giudiziaria di Perugia di essere l'autore dell'articolo pubblicato nell'ultimo numero, che fu sequestrato, della sua «Rivista Penale», articolo nel quale era inserita una frase di carattere scientifico ingiuriosa contro il Capo del Governo.

In seguito alla dichiarazione del senatore Lucchini, il Tribunale di Perugia ha sospeso l'istruttoria contro il gerente responsabile della Rivista, prof. Battaglini, dell'Università di Pavia, ed ha rinviato gli atti alla Commissione permanente del Senato.

Vettori lascia il "Giornale d'Italia" e lo sostituisce Virginio Gaida

ROMA, 18, notte (per telefono):

Il «Giornale d'Italia» di lunedì 22, pubblicherà una dichiarazione del commendatore Vittorio Vettori con cui lascia la direzione del giornale romano ed una dichiarazione del Consiglio di Amministrazione che affida la successione al dott. Virginio Gaida. Questi lascerà pertanto il «Messaggero» dove sarà definitivamente sostituito dall'avvocato Pier Giulio Breschi.

Per l'applicazione della legge contro i fuorusciti

ROMA, 18, notte (per telefono):

La Commissione interministeriale incaricata dell'applicazione della legge sui fuorusciti, continua a Palazzo Viminale i suoi proficui lavori. Nell'ultima laboriosa riunione alla quale hanno partecipato il Capo della Pubblica Sicurezza gr. uff. Crispo Moncada, il gr. uff. Naselli e due magistrati, la Commissione ha continuato l'istruttoria in base ai documenti riguardanti i fuorusciti Donati, Bazzi, Tonello, Vacirca, Campolonghi, Grimaldi e Tresca, documenti che sono stati in questi giorni trasmessi dai Consolati italiani dei centri ove i suddetti traditori svolgono la loro attività criminosa contro la Patria.

«Sappiamo — dice l'«Impero» — essere imminente l'applicazione delle sanzioni contemplate dalla legge nei riguardi di Bazzi, Donati, Tresca ed altri. La Commissione inizierà le pratiche concernenti i maggiori responsabili della campagna antitaliana all'estero, vale a dire don Sturzo, F. S. Nitti, e il prof. Salvemini».

Ugo Ojetti direttore del "Corriere della Sera"

MILANO, 18.

Il «Corriere della Sera» pubblica: «Ugo Ojetti ha assunto la direzione del «Corriere della Sera» avendo il dottor Pietro Croci dovuto rinunziare per ragioni di salute all'incarico che con nobile esempio di disciplina aveva accettato nello scorso novembre».

Il prossimo Concistoro e la nomina di nuovi Cardinali

ROMA, 18, notte (per telefono):

Nella terza decade di aprile si avrà il Concistoro. Saranno nominati cardinali, con tutta probabilità, monsignor Caccia Dominioni, maggiordomo di Sua Santità, mons. Samper, mons. Lauri nunzio a Varsavia, l'Arcivescovo di Genova mons. Rota, l'Arcivescovo di Perugia mons. MaMrchetti-Selvaggiani Segretario di Propaganda Fide.

Il Monumento a Virgilio sarà inaugurato il 23 ottobre

ROMA, 18.

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto i deputati della provincia di Mantova on. Arrivabene, on. Genovesi ed on. Maffei, il Presidente della Deputazione provinciale avv. comm. Subelli, l'ing. comm. Arrivabene ed il dottor Mostrini.

Messo al corrente dello stato dei lavori riguardanti il monumento a Virgilio, ha stabilito che venga scelta come data della sua inaugurazione il 23 ottobre, assicurando la partecipazione dei rappresentanti del Governo ed affermando che la cerimonia dovrà avere carattere internazionale, ma tale per da non solo ricordare le glorie del passato ma anche da dimostrare le capacità e le possibilità della nuova Italia.

Si è poi interessato dei lavori per la bonifica dei laghi di Mantova riconoscendo tutta la importanza di questa opera veramente grandiosa e garantendo l'appoggio del Governo.

I rappresentanti mantovani sono poi stati ricevuti da S. E. Giuriati che ha confermato il suo interessamento per la bonifica dei laghi mantovani assicurando che l'istruttoria relativa procede alacremente.

IL VELIVOLO «CANT 6», partito da Ostia alle ore 15 con diversi passeggeri è giunto felicemente a Spezia alle ore 17.10.

S. E. Bianchi a Catanzaro

CATANZARO, 18.

Accompagnato dagli on. Larussa, Renda, Salerno e Galeazzi, dal provveditore delle opere pubbliche per la Calabria comm. Lepore, dal Presidente della deputazione provinciale comm. Lepora. S. E. Michele Bianchi ha nella giornata di ieri visitato Pizzo, Gardoglia Trofea e Monteleone.

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici è stato ovunque accolto con calorose accoglienze. Il viaggio è continuato tra rinnovate dimostrazioni per i Comuni di Basa, Acquavaro, Limpidi, Soriano, Serra, San Bruno, Chiaravalle e Squillace.

Di ritorno a Catanzaro, S. E. Bianchi ha partecipato ad un banchetto offertogli dall'Amministrazione provinciale e dal Comune. Recarono il saluto agli ospiti il comm. Pitocco, l'on. Galfazzi, il comm. Lepora e l'on. Larussa.

Seguì un ricevimento in Prefettura e una serata di gala al Teatro Comunale.

Poi S. E. Bianchi si recò al Circolo dei nobili salutato da un vibrante discorso del barone Veraldi.

Col primo treno del mattino il Sottosegretario è partito per la Provincia di Reggio Calabria.

Per favorire l'industria nazionale della carta pei giornali

ROMA, 18.

Con Decreto in corso di pubblicazione viene ristabilito a datare dal 1. aprile p. v. nella misura di lire cinque oro per quintale il dazio doganale sulla carta in rotoli per giornali in importazione dall'estero, dazio che per effetto del decreto 11 marzo 1923 era stato ridotto a lire 2. L'odierno provvedimento è l'espressione di un accordo intervenuto sotto gli auspici del Governo fra editori di giornali e fabbricanti di carta. Grazie agli impegni assunti dalla Associazione dei fabbricanti di carta, il ristabilimento del dazio nella misura di lire cinque oro mentre appresta una più efficace protezione a tale industria editoriale dei giornali.

Il processo Matteotti

alla Corte d'Assise di Chieti

CHIETI, 18.

L'udienza è aperta alle ore 10. Il Presidente comunica che il teste deputato Cassinelli scusa la sua assenza.

L'on. Farinacci insiste perchè l'onorevole Cassinelli si presenti a deporre. Egli verrà nuovamente citato a comparire.

Continua quindi la escussione dei testimoni.

Michele Intaffi, commissario capo della P. S. alla stazione Termini di Roma. Riferisce come avvenne, per ordine del senatore De Bono, l'arresto del Dumini il quale, dopo un colloquio svoltosi alla stazione con il senatore De Bono, fu tradotto a Regina Coeli. Il teste aggiunge che le valigie del Dumini furono aperte al Viminale.

Viene quindi chiamato a deporre Argenti Francesco, commissario di P. S. Egli conferma i particolari dell'arresto del Dumini.

Il teste Dante Caratelli, fratello del brigadiere che rinvenne il cadavere dell'on. Matteotti, fornisce scarse notizie sul rinvenimento stesso.

Il teste viene posto poi dinanzi al Dumini il quale non lo riconosce per quello cui chiese l'acqua presso la Quartarella.

Mariano Serata, capostazione a Serofano, depone che il 12 agosto gli venne portata una giacca insanguinata che egli poi consegnò ai carabinieri.

Angelo Fazzi, maresciallo dei carabinieri, riferisce che il 10 giugno alle 23 notò l'arrivo al Viminale di un'automobile con il Dumini, accompagnato da due individui.

Giovanni Divo, vicebrigadiere dei carabinieri, conferma i particolari della presenza dell'automobile del Dumini al Viminale.

L'imputato Viola afferma che per arrestarlo gli fecero bere sostanze dannose che lo fecero star male tre giorni.

Il teste Giunchetti Valeriano si rimette alla deposizione resa in istruttoria in cui parlò della sua azione per fare arrestare Viola.

Quando il Presidente domanda se seppe che il cadavere di Matteotti fu trovato alla Quartarella, il teste scatta in piedi e gesticolando verso il Presidente, comincia a gridare: «Sono mutilato; ho scheggie nelle carni» e fa atto di mostrare le ferite. E' perciò allontanato in stato di sovraeccitazione.

L'avv. Farinacci osserva che il teste è uno squilibrato che ha tentato di carpire danaro ai Fasci.

Alle ore 15.30 l'udienza è sospesa e viene ripresa con la deposizione del teste Francesco Saino, custode delle carceri giudiziarie di Roma che si rimette alla deposizione resa in istruttoria in cui riferì che Filippelli gli aveva detto essere Dumini l'uccisore di Matteotti.

Averando Mazzoli, chauffeur residente a Firenze, afferma di essere stato chiamato il 22 maggio da Dumini a Roma da dove ripartì l'8 giugno perchè Dumini e i suoi compagni parlavano contro il suo amico Meoni.

A domanda dell'avv. Farinacci il teste afferma che il Dumini sapeva condurre l'automobile.

Nardi, pubblico impiegato alla fabbrica d'armi, conferma di aver veduto in via Flaminia il giorno del delitto una automobile con gli aggressori correre rapida verso il Ponte Milvio.

Il P. M. e la difesa concordano che si dia lettura delle deposizioni rese in istruttoria dai testi assenti.

Alle 16.30 l'udienza è tolta.

L'udienza pomeridiana

L'udienza viene ripresa alle ore 14.15. Assiste molto pubblico. Numerosissime signore occupano le prime file riservate.

Il testimone Aldo Putato, a domanda del Presidente, conferma di aver indirizzato per conto di Dumini a Milano, a Volpi, un telegramma a firma «d'Ambrogio» l'8 giugno per invitarlo a Roma. Spiega i motivi della venuta a Roma di Volpi per ottenere le concessioni terriere in Colonia.

Il teste ammette di aver saputo da Panseri la sera stessa del delitto che Poveromo gli aveva detto di aver partecipato all'aggressione contro Matteotti e che durante il tragitto in automobile Matteotti era morto.

Putato nega di aver detto in istruttoria che Matteotti era stato ammazzato.

Il P. M. rileva che il teste in un suo memoriale parlò di delitto e non di morte. L'avv. Farinacci prega il Presidente di leggere una lettera di Dumini scritta quando ancora non aveva avuto contatti coi difensori, in cui protestava contro la condotta del giudice istruttore.

Il P. M. protesta e ribatte doversi tener in conto relativo la deposizione di Putato.

La difesa vivacemente replica obbiettando che la istruttoria fu compiuta in una atmosfera di terrore per gli imputati.

Putato, a domanda della difesa dichiara di aver subito le influenze del magistrato inquirente.

Il P. M. obbietta che Putato fu ieri debole dinanzi ai giudici ed è oggi debole dinanzi agli imputati.

Il testimone Cesare Volpini, appuntato dei Reali Carabinieri, depone di aver saputo da un camerere del Breck che gli imputati stessi parlavano di voler punire un avversario molesto.

Marciano Giuseppe, brigadiere dei carabinieri, narra come il testimone Giunchetti cooperò all'arresto di Viola.

Incidente d'auto al padre di Dumini

ANCONA, 18.

Questa mattina un'automobile proveniente da Firenze e diretta a Chieti, nella quale erano, tra gli altri Arnaldo Marciali di anni 32 e Adolfo Dumini di anni 60, padre di Amerigo Dumini, il principale imputato del processo Matteotti, entrambi residenti a Firenze, sobbalzava violentemente a causa di una buca in frazione Torrette: i passeggeri venivano sbattuti contro le pareti della vettura: il Dumini ha riportato la frattura delle ossa del naso e il Marciali contusioni alla fronte. I due sono stati medicati al nostro ospedale e quindi hanno proseguito in automobile per Chieti.

Brillante ufficiale di cavalleria suicida per amore d'una straniera

FIRENZE, 18.

Il tenente di cavalleria Patrizio Rizzotti, di anni 34, appartenente al reggimento Alessandria, un brillante ufficiale solito a frequentare assiduamente le scuole di ballo, aveva conosciuto una giovane americana, la signorina Maria Luisa Schreiber, di anni 18, abitante presso la signora Hoffmann in un villino di via Giovanni Bovio, 6.

Non si sa se la signorina Schreiber, assai avvenente, corrispondesse all'amore dell'ufficiale, poichè ella non si era apertamente pronunziata, di modo che il giovane viveva una vita di ansie, di gelosie e di tormenti. In questi giorni egli si era recato a Parigi perchè frequentava un corso di scienze politiche, colà. Oggi ha fatto ritorno a Firenze e si è recato subito al villino di via Bovio. La signorina non c'era. Era in casa soltanto la figlia della signora Hoffmann a nome Maria. Il tenente, stando nell'andito presso la porta di ingresso, ha intavolato con la signorina una animata conversazione, manifestandole la sua angoscia e domandandole se l'americana gli voleva bene. La giovinetta ha risposto che non lo sapeva. L'ufficiale era eccitatissimo. Ad un certo punto egli si è congedato dalla signorina, ma mentre la salutava con la mano sinistra, con la destra estraeva la rivoltella e si esplodeva un colpo in direzione del cuore, cadendo ucciso ai piedi della giovinetta esterrefatta.

Impressionante incendio di benzina nel porto di Livorno

Due vittime

LIVORNO, 18, notte, (per telefono).

Per cause imprevviste si è incendiata sul porto alle ore 11 di oggi una grande quantità di benzina galleggiante proveniente dal piroscafo «Splendor». Lo spettacolo ha molto impressionato la popolazione. Una immensa vampata si è levata dalla superficie del mare ed ha investito in pieno i battelli che si trovavano vicini, cioè il piroscafo «Fedeltà» il brigantino goletta «Fratelli Malato», quattro navicelli carichi di canapo ed alcune barche.

Il «Fedeltà» venne completamente avvolto dalle fiamme: le merci dei navicelli bruciavano come pure il velame e gli alberi nonchè le opere di coperta del brigantino «Fratelli Malato».

Appena esauritasi la benzina galleggiante sul mare, le fiamme sono scomparse dai fianchi del piroscafo per rimanere sulle soprastrutture, ma ben presto anche qui venivano domate. Si riteneva che l'incendio non avesse procurato danni a persone, tranne poche contusioni a quattro tra i cittadini che si adoprarono per l'estinzione delle fiamme; purtroppo invece il fuoco ha voluto la sua vittima: circa alle 17 è stato tratto dalle acque il cadavere di certo Vasco Lami d'anni 23. Doveva essere con lui certo Ferdinando Mazzoni d'anni 27 del quale fino a questo momento non si hanno notizie.

Un grande terremoto in Asia Minore

FAENZA, 18.

Gli apparecchi Bendandi hanno registrato stasera un violentissimo terremoto che si calcola avvenuto a distanza di millecinquecento chilometri, probabilmente in Asia Minore. Il movimento tellurico è durato due ore con vibrazioni così violente che le lancette dei sismografi si sono spezzate. Nella zona epicentrale gli effetti del terremoto debbono essere stati disastrosi.

***

Giunge anche notizia di gravissimi danni a Magri. La nostra missione sarebbe rimasta incolume.

PADOVA, 18.

Alle ore 15.10 i sismografi dell'Osservatorio geodinamico hanno registrato fortissime perturbazioni microsismiche causate da un violento terremoto. Gli apparecchi più sensibili sono stati posti fuori azione. La registrazione amplissima degli altri non permette il computo della distanza epicentrale.

70 case distrutte a Rodi

Un morto e tre feriti

RODI, 18

Alle ore 16 nell'isola di Castelrosso si è verificata una grave scossa di terremoto che ha distrutto 70 case e ne ha lesionate molte altre. Deploransi un morto e tre feriti gravi. Il Governo di Rodi ha subito inviato a Castelrosso un distaccamento di truppe e squadre di fascisti con materiale di soccorso e personale tecnico per demolire le case pericolanti. Il probabile epicentro del terremoto è nella Anatolia meridionale. Alla stessa ora anche a Rodi sono state avvertite sensibili scosse ondulatorie durate quattro secondi le quali non hanno però prodotto nessun danno.

Nuove imposte in Francia per colmare il deficit di 3 miliardi

PARIGI, 18.

Secondo il «Matin», Raoul Peret, per colmare il disavanzo del bilancio del 1926, che è di circa tre miliardi, penserebbe di incorporare nel bilancio metà almeno delle imposte Loucheur, approvate in dicembre, o ad istituire una tassa secondo la quale ogni contribuente verserebbe, proporzionalmente ai suoi redditi, una somma variante tra i 25 e 1000 franchi.

Il rinvio della Conferenza per il disarmo navale

PARIGI, 18.

Secondo una informazione da Washington al «New York Herald», edizione di Parigi, il Presidente Coolidge ha deciso di rinviare ad epoca indeterminata la riunione della Conferenza per il disarmo navale che aveva intenzione di convocare.

E' stato in seguito ad un colloquio che ha avuto mercoledì con l'Ambasciatore a Londra e con il Ministro a Berna che il Presidente Coolidge ha preso questa decisione.

Si annunzia d'altra parte l'imminente pubblicazione di una dichiarazione relativa alla politica americana verso l'Europa.

IL SEGRETARIO GENERALE DEL P. N. F. on. Farinacci, ha ordinato al Fascio milanese di consegnare al senatore Mangiagalli la tessera del Partito Fascista datata al 30 ottobre 1922, data in cui il Fascismo assunse il potere.

La conferenza internazionale per le otto ore di lavoro

Il punto di vista italiano

LONDRA, 18.

I lavori della Conferenza dei Ministri del Lavoro, indetta dal Governo inglese, circa la convenzione per la giornata di 8 ore nelle industrie continuano attivamente. Nelle sedute del mattino e del pomeriggio di ieri è stato continuato l'esame, articolo per articolo, con la collaborazione della sottocommissione, composta dell'inglese Wilson, del francese Picquenard, del belga Julin, dell'italiano Bernardi, del tedesco Sitzler, cui sono stati demandati in sedute separate i punti più controversi che hanno poi sottoposti alla Conferenza.

Il programma dei lavori è quello di cercare, con l'interpretazione dei singoli delegati, la possibilità della ratifica o quanto meno nella peggiore ipotesi fissare i punti e le questioni su cui la posizione di uno o più Governi possa essere irremovibile e costituisca ostacolo per la ratifica.

Per riassumere il lavoro fatto fin'ora, si può dire che la Conferenza abbia senza difficoltà constatato l'accordo su molti articoli e che su alcuni punti di altri articoli l'accordo è stato raggiunto con formule conciliative, ma che su tre punti capitali il dissenso persiste e si ripercuote anche sulle conversazioni tecniche della Sottocommissione.

Questi punti sono i seguenti:

1) se ogni qualvolta il lavoro settimanale è di cinque giorni si possano ripartire su questi otto ore anzichè le sole cinque previste dalla Convenzione;

2) se e quale trattamento si possa fare per le Ferrovie e cioè comprenderle fra le industrie ammesse alle deroghe per il lavoro continuativo oppure escluderle da questa e da altri articoli, come vorrebbe sostenere, a quanto pare, il Ministro Brauns, asserendo essere questa una conseguenza del piano Dawes;

3) questo punto concerne l'interpretazione tedesca dell'articolo che prevede la sospensione per causa della guerra e dei pericoli minaccianti la sicurezza nazionale e cui sembra si voglia dar dal Ministro Brauns una interpretazione casistica estremamente larga.

Da qualche notizia trapelata circa la discussione si apprende che un animato dibattito si è svolto ieri e vi hanno avuto parte principale il delegato italiano S. E. De Michelis e il Ministro tedesco Brauns, circa i due punti di vista da questo ultimo sostenuti.

Gli argomenti svolti da De Michelis furono condivisi dai Ministri francese e belga.

In proposito il delegato italiano ha dichiarato doversi considerare come non avvenuta quella ratifica da parte del Governo che escludesse i lavori ferroviari dalla convenzione per le otto ore, riparandosi dietro i motivi dipendenti da altri accordi internazionali. Egli ha sollevato un'ampia discussione circa la ratifica da parte di un Governo senza rispettare i termini precisi dell'art. 6, i quali prescrivono tassativamente che il Governo ratificando un regolamento di ragione pubblica approvante i concordati tra le organizzazione padronali e operaie e specialmente quelli che fissano il massimo delle ore di lavoro e il salari supplementare come per deroghe nei casi di lavoro intermittente.

La discussione, cui hanno partecipato, col Delegato italiano, i Ministri Durafour, Brauns, Baitland, Wauters ed Albert Thomas, non ha esaurito l'importante argomento.

Sebbene il Ministro Brauns abbia infine assicurato che le disposizioni predette saranno emanate in Germania, il Delegato italiano ha dichiarato dover fare non pertanto riserve circa questa soluzione parzialmente soddisfacente.

Come si vede, alcune grosse questioni interpretative sono il risultato di situazioni interne che rispondono ad interessi notevoli delle industrie e quindi della economia nazionale.

L'attuale Conferenza deve chiarire queste situazioni e taluni delegati non nascondevano il loro compiacimento per l'attitudine del Delegato italiano che, coi suoi interventi tempestivi ed espliciti, ha servito bene la causa della chiarezza ed anche quella della praticità della stessa Conferenza.

La Cina ha ceduto all'"ultimatum"

PECHINO, 18.

Il Ministro degli Esteri cinese ha dato all'«ultimatum» delle Potenze una risposta che è stata giudicata soddisfacente. Non si procederà quindi alle sanzioni annunziate.

Il generale comandante l'esercito nazionale ha accettato senza riserve l'«ultimatum» delle Potenze. Questa accettazione è stata resa nota oggi dalle autorità di Taku ai comandanti delle navi straniere.

17 studenti uccisi e 12 feriti davanti al Ministero degli Esteri

PECHINO, 18.

Appena appreso che l'ultimatum delle Potenze era stato accettato, un migliaio di studenti hanno effettuato una dimostrazione nei pressi degli uffici del Ministero degli Esteri per protestare contro la risposta. Le sentinelle di guardia hanno fatto fuoco uccidendo diciassette studenti e ferendone dodici.

La morte del gen. Brussiloff

RIGA, 18.

Il generale Brussiloff, comandante dell'esercito russo durante la guerra, è morto stamane a Mosca di polmonite. Di recente gli erano sopraggiunte acute sofferenze per la ferita ad una gamba riportata nel novembre 1917, quando durante le giornate della lotta rivoluzionaria a Mosca, lotta alla quale egli non aveva partecipato, un proiettile lo colpì nel suo appartamento. Il generale si recò all'estero per la cura. Tornato a Mosca si recava ogni mattina dal suo medico per continuare la cura elettrica ordinatagli. Pare che in una di queste visite egli abbia preso freddo. Il fatto è che ammalò. Lunedì pareva migliorato, ma ieri ebbe una ricaduta che risultò fatale.

[CRO]NACA PROVINCIALE

Da NIMIS
Festa "pro della Scuola"

(18). — Il 14 corrente nel teatrino dell'Asilo Infantile, gentilmente concesso, si svolse la festa pro Dote della Scuola. Discreto il numero degli intervenuti, tra cui, l'egregio nostro Sindaco il Rev. Parroco, il R. Direttore organizzatore della festa, ed altre personalità notevoli.

Durante gl intervalli, un'orchestrina, dilettava l'uditorio. Tutte le classi, dalla prima alla quinta dettero il loro saggio che riuscì un tutto armonico, graduale, di piacevole effetto; un compendio brevissimo della vita fattiva della scuola.

Grazioso il «Prologo» declamato da un bimbetto della I.a inf. ed altrettanto carino il «Grazie finale» recitato da una bimba pure di I.a. Riuscitissima la commediola «Nel nido»; argomento che riflette la vita che si svolge tra le domestiche pareti, ove i fanciulli esplicano liberamente, nello studio e nei sollazzi, i moti del loro animo e l'innocente sagacità.

Magnifico colpo di scena «La preghiera della Regina Margherita» cantata da un gruppo di bimbe della III.a classe; così leggiadre nelle vestine candide e le gialle coccarde, simboleggianti il vago fiore. La parte dialogica, che precedette il coro, fu creazione dell'insegnante a cui è dovuta una lode speciale.

Bellino, nella sua brevità, il monologo «La bambola» recitato da una fanciulletta della II.a Tipico, il vecchietto «Dispensatore della Fortuna» che addita ai ragazzi l'edificio della Scuola, da cui si ritrae la vera ricchezza. L'entusiasmo si accentuò durante la recitazione di due dialoghi manzoniani. «Il don Abbondio», i «Bravi» e la «Perpetua», (allievi di V.a classe) truccati magnificamente e nei costumi dell'epoca, furono dei veri artisti, in miniatura.

Bello il contrasto nel dialogo «Attraverso il muro» tra due bimbe: l'una, esuberante di vita, un po' svogliatella che accusa i professori e se la prende coi libri; l'altra, malaticcia, inchiodata al seggiolone, che s'accontenta di un raggio di sole e rimpiange lo studio e finisce per convertire la compagna.

«Il Centurione» del Pascoli, benchè argomento elevatissimo, fu interpretato a meraviglia da un allievo di V.a classe (in costume dell'epoca) che con voce commossa effuse tutto l'ardore e la passione della sua piccola anima di artista. La canzoncina «I Giochi» è bal... chi», colla quale ebbe termine il simpatico trattenimento e che dilettò alquanto l'uditorio, si svolse con tutta serenità, brio, ed eleganza infantile, tra bimbe di IV.a classe, che alternano ai trastulli, lo studio ed il lavoro, preparandosi alla vita di massaie laboriose e saggie.

Ancora un po' di musica e la seduta vien tolta.

Un grazie sentito alle Autorità ed a tutti coloro che ci onorarono di loro presenza ed uno particolare al Rev. do Monsignore, al suo Cooperatore che ci offersero l'ospitalità. Grazie all'artista signor Lino Spregna che, gratuitamente si prestò per la riuscitissima truccatura, ai signori musicanti, ai giovani del Circolo Cattolico che addobbarono la sala e prestarono la loro opera, ed all'egregio dott. Ettore Gervasi, che, sebbene assente, ci fece pervenire la somma di L. 10 quale suo gentile contributo.

Da FORNI AVOLTRI
Ricostituzione della Sezione del Fascio

(18). — La festa fascista di domenica mattina ha posto fine, speriamo per sempre, ad una situazione incerta che si era andata da tempo creando in seno alla Sezione in causa di malintesi personalismi sorti fra i componenti del Fascio stesso.

Coll'intervento delle rappresentanze dei Fasci di Tolmezzo — Villa Santina — Ovaro — Prato Carnico — Comeglians — Rigolato, del manipolo di militi comandati dal signor Cescon si procedette alla ricostituzione della Sezione che risulta aumentata di numero e migliorata negli elementi.

Il fiduciario di zona, ing. Conte, dopo aver lumeggiato la situazione e aver parlato del Fascismo ricostruttore e valorizzatore, accennando ai provvedimenti presi contro alcuni, dichiara che se essi si mostreranno disciplinati potranno un giorno rientrare nelle file del Partito. Chiude inneggiando al Duce ed ai suoi collaboratori.

Passati alla nomina delle cariche il Direttorio risultò formato dai signori Romanin Gino — Vidale Eugenio — Romanin Michele — Romanin Lino — Romanin Luigi. A fiduciario di Sigilletto il signor Agostinis Giuseppe e di Collina il signor Tamassin Giovanni. Segretario politico venne da questi nominato il maestro Romanin Gino invalido e decorato di guerra che alla fine ringrazia le rappresentanze per il loro intervento e l'ing. Conte per la sua opera.

Ad unanimità venne approvato l'invio di telegrammi di plauso e di devozione al Duce all'on. Farinacci ed all'on. Moretti.

Formatosi quindi un corteo, musica e militi in testa seguiti dalle rappresentanze e dai fascisti di Forni Avoltri, al suono ed al canto degli inni fascisti, attraverso il paese imbandierato tutti si sono recati al Monumento dei Caduti ed al Parco della Rimembranza a rendere omaggio ai gloriosi nostri Caduti.

Ed ora all'opera per la prosperità e la grandezza della nostra cara Patria.

Da POVOLETTO
Grave incendio a Savorgnan di Torre

(18). — Oggi improvvisamente si è sviluppato un gravissimo incendio in un locale di Savorgnan del Torre, adibito a stalla e fienile.

In breve le fiamme assunsero proporzioni allarmanti tanto, che si dovette chiamare i pompieri di Udine i quali giunsero prontamente sul luogo del sinistro, iniziando la faticosa opera di spegnimento e salvando parte dell'abitazione già intaccata dal fuoco.

I danni sono rilevanti.

Da GORIZIA
Muore sepolto da un carro di legna

(18). — Giunge notizia da Gargaro di una tragica fine occorsa a un carradore rimasto sepolto sotto un carro di legna rovesciatosi improvvisamente sulla via del paese. Infatti ieri mattina, verso le 3, il carradore Rodolfo Pausig, di 40 anni, da Gargaro, procedeva a fianco di un carro carico di legname e d'aceto a Gorizia. Il carico era arrivato appena alle ultime case del paese quando improvvisamente si sbandava paurosamente investendo in pieno il disgraziato Pausig che rimase sepolto dalla catasta di legna. Più tardi, verso le 5, quando i primi contadini si avviavano al lavoro, fu possibile constatare il doloroso fatto. A stento il Pausig fu potuto estrarre dal legname; il disgraziato aveva la testa fracassata e non dava più segno di vita.

Dell'accaduto furono avvertiti prontamente i carabinieri del luogo. Sul posto si portò pure la Commissione giudiziaria che ha ordinato la rimozione della salma. La misera fine del Pausig ha prodotto in paese profonda impressione e cordoglio.

Investita da un ciclista

Questa mattina tale Antonio Simonitti, di 43 anni, da Medea, transitando in bicicletta per la via Nazario Sauro investì involontariamente la settantenne Teresa Ersan che cadde tramortita al suolo, con una ferita alla testa. La disgraziata donna, fu prontamente soccorsa dalla Croce Verde e trasportata quindi al proprio domicilio di via Cottelli. Il fatto venne assunto a verbale dai carabinieri della vicina stazione.

IL GIRO DELLA MORTE

L'audace motociclista Adolfo Guntler che il pubblico goriziano ebbe già occasione di applaudire al Verdi nel giro della morte darà domenica 21 corrente un grande spettacolo in favore del fondo pro erigendo monumento ai Caduti goriziani.

L'emozionante esperimento si svolgerà sul campo sportivo divisionale alle ore 15.

IL NUOVO COMMISSARIO della Camera di Commercio

A reggere la locale Camera di Commercio è stato chiamato in questi giorni il signor Antonio Orzan, stimato ed apprezzato commerciante cittadino. La nomina del nuovo Commissario governativo ha prodotto in città ottimo impressione.

SERVIZIO DI AUTOBUS per il Cimitero

La Società Autotrasporti ing. Bibl e C. comunica che con domenica 21 marzo l'autobus per il Cimitero di Merna partirà tutte le domeniche dal «Caffè Teatro» alle ore 15 e farà ritorno dopo tre quarti d'ora di fermata al Cimitero.

In caso di maggior affluenza si effettuerà una seconda corsa. Nei giorni feriali si può usufruire dell'autobus che parte dalla Stazione autocorriere di via IX Agosto per Comeno alle 15.30.

Sport benefico
Caffè Teatro - Caffè Garibaldi - ore 15

Sul campo sportivo di via Lantieri si svolgerà domani 19 corrente alle ore 15 un interessante incontro calcistico fra i rappresentanti più noti del Caffè Teatro e quelli del Caffè Garibaldi. Il lungo e faticoso lavoro di selezione ha avuto un esito quanto mai lusinghiero. E chi non si occupa oggi del gioco al pallone? Tutti, dai più vecchi ai giovani, vogliono concorrere. Ciascheduno a modo suo voleva portare il suo tributo di fede e di forza. E' voluto un bel po' per scegliere gli elementi più adatti e inquadrarli in una severa organizzazione per portare i rappresentanti alla maturità voluta.

Infine dopo maturo esame i due «teams» sono stati così completati.

Caffè Teatro: Eonnes, Candiago, Codermaz, Guaziaro, de Comelli, Pepi Porfles, Demonte, De Rocco, Di Blas Alfredo, Di Blas Antonio, Fedon, dott. Sbuelz geom. Tabai e Vuga.

Caffè Garibaldi: Battistig, dott. Buslini, geom. Colucci, Fantuzzi, Mosettig Massimiliano, Mosettig Oddone, Piciruni, Pizzul, Tosch, Rotti, De Sfabile, Tiberio Mario e Tiberio Ettore.

La partita, che è destinata a suscitare vivo interesse, si svolgerà sotto la direzione dell'arbitro Carlo Bajer del «Fascio Grion» di Pola. Il ricavato dell'atteso match andrà devoluto a favore del fondo Monumento ai Caduti.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Ideal il potente film: «Cavalli, Cavalieri, Donne e Amori», si proietta con oggi fra vivo successo. Prossimamente andrà sullo schermo «Il Rifugio» con Leda Gys.

— Al Cinema Savoia si proietta ancora oggi e domani: «Sotto la maschera» che ottiene seralmente grande successo. Con sabato «Il terzo godere».

— Al Cinema Edison: «La vergine di Stambul», film di potenza e di espressività continua ad essere ammirato.

Da CIRCHINA
OTTIMA INSEGNANTE che ci lascia

(18). — Lunedì 15 corrente la signorina Maddalena De Monte, insegnante da quattro anni alle scuole elementari di questa cittadina, con decreto del Regio Provveditore degli Studi di Trieste veniva nominata a Flaipano, frazione del Comune di Montenars.

La signorina De Monte in questo periodo di tempo ha dimostrato il più vivo interessamento per l'insegnamento della lingua italiana ai bambini di questa scuola, ai confini d'Italia, ottenendo da loro col suo sacrificio e con tenta pazienza ottimi risultati.

L'altra sera un gruppo di signorine colleghe e di signore vollero festeggiarla fino alle ore 21 nella più gaia cordialità la partente tributandole una dimostrazione di stima ed affetto che essa aveva saputo conquistare in questa popolazione, riaffermando che il distacco della signorina lascia nelle sue colleghe e nei suoi commensali un vivo rimpianto.

Rinnoviamo alla signorina insegnante Maddalena De Monte, il nostro vivo compiacimento ed il nostro fervido augurale saluto.

Da S. DANIELE
Carovana scolastica di passaggio

(18). — Domenica saranno tra noi di passaggio gli studenti della Carovana Scolastica organizzata dall'Ente Nazionale di Educazione Fisica e dall'Associazione Alpina Friulana.

La Carovana, composta di circa 300 giovani, arriverà tra noi col diretto delle 8 e s'incolonneranno immediatamente per Muris dove arriverà dopo avere costeggiato il lago. Ritornerà a San Daniele alle ore 16 e fino alle ore 17.30 si tratterà nella cittadina visitando la Chiesa del Castello, il colle e tutte quanto San Daniele può offrire di bello ai graditi ospiti.

La cittadinanza prepara accoglienze festose ai baldi studenti.

IL MERCATO ODIERNO

Riuscitissimo sotto ogni aspetto il mercato odierno. Il mercato bovino era affollato di capi di bestiame che facevano bella mostra.

Molti gli affari conclusi: anche le altre branche del commercio locale e girovago hanno fatto ottimi affari.

ADUNATA DI COMBATTENTI

Il Fiduciario di zona della Federazione Friulana Combattenti, signor Mario Ido ha convocati per mercoledì 24 corrente i Presidenti delle Sezioni della zona per l'esame della situazione e per lo studio dei numerosi problemi riguardanti l'assistenza ai Combattenti.

La riunione assumerà importanza notevole perchè è probabile lo intervento del Commissario straordinario della Federazione, il quale traccierà le nuove direttive alle quali dovranno attenersi i dirigenti le singole Sezioni.

ALLA «PRO SAN DANIELE»

Ieri sera doveva avere luogo l'assemblea ordinaria della «Pro S. Daniele» per le relazioni di fine d'esercizio e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Il Presidente ha dovuto rimandare l'assemblea ad una seconda data da fissarsi, a cagione del trascurabilissimo numero d'intervenuti.

Osiamo sperare che all'assemblea di seconda convocazione i presenti saranno in numero tale da permettere alla Presidenza di fare le relazioni e di prendere i provvedimenti necessari al buon andamento di un'associazione che pure conta molta benemerenze.

Da GEMONA
Fuoco al Cotonificio Morganti

(18). — Nella notte passata, verso le ore 3, la sirena dello Stabilimento Morganti e il campanone del Castello destavano di soprassalto la cittadina gettando l'allarme specialmente nell'abitato della stazione ferroviaria dove si trova il Cotonificio.

Un pauroso incendio s'era sviluppato nella sala attigua alla ciminiera dove c'è la caldaia. L'infiammabilità delle materie, quali il cotone, cascami, aveva dato alimento a un braciere ardente dal quale s'innalzavano grandi fiamme.

Intervennero subito i pompieri del luogo che in poche ore isolavano l'incendio e lo domavano. L'opera di spegnimento era compiuta prima che arrivassero i pompieri da Udine richiesti per rinforzo. Della sala crollò il tetto; le macchine furono arroventate quantità di cotone e di arnesi andarono completamente distrutti.

I danni non sono stati ancora precisati, ma si ritengono rilevanti.

COSTITUZIONE della Sezione Cartai Gemonese

(18). — Martedì scorso alle ore 19 alla trattoria «Al Cappello» presso la Cartiera Friulana con l'intervento del signor Ferdinando Fabiani segretario mandamentale dei Sindacati e del Commissario straordinario del Fascio di Gemona, centurione Zuliani, ebbe luogo l'assemblea generale delle maestranze per la costituzione della Sezione Sindacati Cartai Gemonese, le maestranze intervennero al completo.

Aperta la seduta il signor Fabiani con vibranti parole traccia le linee programmatiche da seguire e illustra l'azione che il Sindacalismo fascista svolge. Spesso interrotto da applausi, esorta quindi le maestranze a mantenersi disciplinate e laboriose poichè unico caposaldo da raggiungere, attraverso i Sindacati, è il loro benessere sociale. Infine manda un devoto saluto al Duce che volle giustamente valorizzare il lavoratore ed ai dirigenti dei Sindacati.

Prende quindi la parola il centurione Zuliani dichiarandosi entusiasta di trovarsi in mezzo ad una assemblea così numerosa di autentici lavoratori, parla della guerra combattuta e vinta con il concorso di tutti i lavoratori che furono i veri combattenti; infine assicura le maestranze che il Governo Nazionale saprà dare quanto prima ai lavoratori i loro giusti diritti, termina applauditissimo inneggiando a S. M. il Re, al Duce ed al Fascismo.

Parla per ultimo, pure applaudito, il mutilato signor Tomat portando il saluto dei mutilati e dei combattenti.

Si passa quindi alla nomina delle cariche che risultarono così distribuite:

Minisini Ottavio, segretario sezionale — Fabbro Leopoldo, Saccomanno Eupremio, Feragotti Fortunato, Zamparo Alfonso, Kutez Anna e Gallizia Lucia, membri.

Sono infine inviati telegrammi di saluto all'on. Rossoni, all'on. Barnaba e Moretti.

Quindi l'assemblea si sciolse tra indescrivibile entusiasmo ed a gruppi gli operai si recarono alle proprie case al canto di «Giovinezza».

BENEFICENZA

All'Orfanotrofio sono pervenute le seguenti oblazioni: Di Piazza Giuseppe in morte di Carguelutti Francesco L. 30 — Vintani nob. Ippolito in morte della Mamma L. 200 — Prof. Angelo Sporeno di Tricesimo in morte della Nob. Nievo Elisa L. 10 — Alda e Bice Tessitori in sostituzione di fiori L. 20 — Associazione Nazionale Alpina Sezione di Gemona per un letto alla memoria del tenente Bierti Placido L. 500 — avv. Luigi Nais in morte della Nob. Donna Nievo Elisa L. 10 — Sofia Peccol per un letto alla memoria del fratello Dionigi L. 500.

Alla Congregazione di Carità versarono: Celotti Teresa e dott. Liberale in morte di Peccol Dionigi L. 100 — Pittini Domenico, elargizione straordinaria L. 50 — Sofia Peccol in memoria del fratello Dionigi L. 1000 — Banca del Friuli di Gemona, elargizione straordinaria L. 150.

L'Amministrazione delle Opere Pie ringrazia i benefattori.

Da CIVIDALE
FURLANADE

(18. — Domenica prossima 21 corrente alle ore 9 pomeridiane nel Teatro Sociale Ristori, la Sezione Filodrammatica del Gabinetto di lettura di Campolongo reciterà la commedia in tre atti di Costantino Smaniotto «La rosade de la sere» nuova per Cividale.

Farà seguito la comicissima «Duc' ... ance la vecie».

Alla brava Compagnia, ed ai suoi Dirigenti, il nostro cordiale saluto.

MOSTRA-MERCATO CAVALLI

Per questa grande manifestazione, indetta per i giorni 27 e 28 corrente mese, si hanno le maggiori garanzie. Sono già molte le prenotazioni e specialmente dal Caporettano.

Siamo poi informati che un distinto allevatore della bassa presenterà un gruppo di cavalli di razza Percheron.

Anche la mostra di Carrozzeria e di finimenti promette di riuscire superiore agli anni decorsi.

Sono a disposizione del Comitato — diplomi e ricchi premi che le rispettive Giurie assegneranno.

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL TEATRO

I Soci del Teatro Ristori, sono convocati in Assemblea ordinaria per domenica 28 marzo corrente mese, alle ore 10.30 nella sala superiore del Teatro per trattare i seguenti oggetti:

Approvazione rendiconto 1925.
Approvazione Bilancio preventivo 1926
Eventuali

IL RICEVIMENTO DI DOMENICA

Domenica prossima, per il ricevimento del Prefetto della Provincia del Friuli, il Fiduciario di Zona, Cav. uff. Nicola de Renzo, ha diramato gl'inviti.

Ecco il programma.

Ore 13.30 — Adunata allo spiazzale di Villa Moro — ore 14: Formazione del Corteo — ore 14.30: Arrivo delle Autorità — ore 15: Sfilamento del corteo (Itinerario: Borgo S. Domenico, Via Carlo Alberto, Corso Vittorio Emanuele Piazza del Duomo, Largo Boiani, Piazza Ristori, Teatro Sociale Ristori). — Ore 16: Ricevimento delle Autorità in Municipio.

Ore 16.30. Discorso dell'On. Moretti al Teatro Ristori — Ore 19: Banchetto in onore delle Autorità all'«Albergo al Friuli».

Da PORDENONE
Il Commissario del Comune
e lo scioglimento del Consiglio

(18). — E' noto che, in seguito agli ultimi avvenimenti il Prefetto aveva affidato la direzione del Comune a un Commissario prefettizio, sospendendo il Consiglio Comunale.

Apprendiamo ora che con decreto recente il Consiglio Comunale è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario Regio nella persona del generale Antonio Mascci.

CONFERENZE AGRARIE

(18). — Domenica 21 corrente il dott. Giovanni Bubla, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà due pubbliche Conferenze sul tema «Lotta contro i topi di campagna, Coltivazione dei cereali» a Prata in Municipio alle ore 8.30 ant. ed a Puia nelle Scuole alle ore 10.30. ant.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Nel mondo bancario
Dopo la Banca delle Venezie il Credito Veneto

(18). — Ci consta che i magnifici locali del palazzo Corradini avranno fra non molto una definitiva ed appropriata destinazione.

Siamo in grado infatti di annunciare che questa sede del Credito Veneto vi si stabilirà, quanto prima trasformandoli con proprietà e buon gusto intonati alla destinazione del palazzo ed alla importanza dell'Istituto.

Col passaggio dalla vecchia alla nuova centrale posizione e con la sistemazione dei nuovi uffici, il pubblico verrà a godere di maggiori comodità. L'Istituto vedrà così aumentare la cerchia dei propri affari e l'estetica stessa della piazza troverà degno miglioramento.

E giacchè siamo in tema di estetica e di pubbliche comodità, a quando una degna sistemazione degli uffici postali?

Da GRADISCA d'ISONZO
ONORANZE AL DOTT. LOVISONI

(18) — L'altra sera nel locale albergo «Leon d'oro» si sono riuniti una quarantina di autentici cittadini gradiscani per festeggiare il dott. Giuseppe Lovisoni nominato definitivamente medico consorziale di Gradisca e Farra.

Regnò durante la cena la massima allegria e cordialità tradizionale nei buoni cittadini di Gradisca che alcuni tristi calati dai monti lontani cercano, ma invano, di offuscare mercè un'opera di pettegolezzo e di intrigo.

La riunione ha voluto significare la espressione di stima al dott. Lovisoni che da trent'anni in qua presta a Gradisca e dintorni la sua intelligente attività di medico-chirurgo ed ostetrico. Ed è stata tanto più significativa in quanto l'intrigo, condotto per scopi di malignità e di bassi interessi personali, ha tentato, dopo trenta anni di indefesso lavoro, togliere al dott. Lovisoni l'incarico al quale oggi è stato dalle autorità del Governo Nazionale, illuminato e giusto, riconfermato.

All dott. Lovisoni le nostre vive congratulazioni.

Da CODROIPO
I PREZZI DEL MERCATO

(18) — Diamo l'esito del mercato di martedì 16 corrente.

Bovini ed Equini. — Buoi entrati 74, venduti 42 da L. 3500 a 4600 — Vacche entrate 278, vendute 128 da L. 1150 a 4300 — Giovenche entrate 91, vendute 51 da L. 1000 a 1950 — Vitelli entrati 314, venduti 208 da L. 380 a 850 — Cavalli entrati 137, venduti 65 da L. 1200 a 3800 — Muli entrati 64, venduti 31 da L. 900 a 2500 — Asini entrati 86, venduti 39 da L. 300 a 850.

Suini e Ovini. — Maiali da latte entrati 350, venduti 220 da L. 80 a 120 — Maiali di allevamento entrati 94, venduti 62 da L. 150 a 230 — Maiali da macello entrati 22, venduti 10 da L. 480 a 900 — Pecore entrate 45, vendute 34 da L. 150 a 190 — Capre entrate 8 vendute 2 da L. 95 a 135 — Agnelli entrati 24, venduti 17 da L. 30 a 45.

Da PASIANO DI PORDENONE
Ai Camerati di Pasiano

(18) — L'articolo che mi ha espulso per indegnità diceva inequivocabilmente che il co. A. Gozzi aveva preso il provvedimento, poi ratificato dal signor Angelo Zanello.

Il co. Gozzi conferma questo nella sua lettera.

Il signor Zanello ebbe fiducia in un primo momento del sottoscritto più del destituito ing. Saccomani (ora non espulso) e dell'attuale membro del Direttorio signor Michele Salvi per avermi scelto a reggere, sia provvisoriamente, la Sezione di Pasiano. Ora il co. A. Gozzi subito dopo la mia espulsione ebbe a dire a diversi fascisti (che nomineró se sarà il caso a suo tempo) che il provvedimento a mio carico non dipende da lui, ma dalle Gerarchie del Partito.

Risulta invece incontrovertibilmente il perfetto contrario. I miei pochi amici fascisti della settima giornata hanno l'insinuato l'atto inconsulto ed ecco che coraggiosamente il conte fa come il bambino, che dopo aver bastonato il compagno vicino, davanti al rimprovero del maestro dice: «Non sono stato io!!». Dunque come primo atto da capo fascista il conte Alvise Gozzi ha cavallerescamente mentito, sapendo di mentire.

Ricordatevi ancora amici che la Direzione del Partito ha stabilito da molto tempo che ogni fascista deve essere iscritto nella sua residenza.

A Pasiano non fu mai iscritto il conte Gozzi per conseguenza non è fascista altro che dalla nomina avuta dal signor Zanello che contrasta con quanto ha stabilito il Gran Consiglio nella sua seduta del 4 gennaio 1925, perchè dagli ultimi iscritti del 1925 nessuna carica deve essere coperta durante tutto il 1926.

Per questo dichiaro arbitrario il giudizio sul mio conto e mi appello alle Gerarchie del Partito. Parlo a voi sommilitoni delle ore eroiche, e pure, a voi e perchè solo a voi ho l'obbligo morale, di fascista, di rendere conto dell'opera mia.

Arrivederci.

Dott. Enzo Damiani

Da CORDOVADO
FIERA ANNUALE

(18) — Sabato 20 corrente avrà luogo l'annuale importantissima fiera di animali e merci detta di S. Giuseppe.

E' assicurato numeroso concorso.

CRONACA SPORTIVA

Il Campionato triestino di Sci

Domenica prossima avrà luogo all'Alpe di Ugovizza (m. 1260) il primo Campionato triestino di Sci, organizzato dal Gruppo Sciatori «Monte Tricorno» della S. U. C. A. I. di Trieste.

La gara promette di riuscire molto interessante e combattuta. I migliori sciatori triestini si disputeranno l'ambito primato. Molti e ricchi premi sono posti in palio.

Le iscrizioni saranno numerose. La neve nella zona è ancora in notevoli ed ottime quantità.

La partenza della gara avr luogo alle ore 0.30. Il sorteggio dei numeri seguirà alle ore 8 al Rifugio «Fratelli Nordio», dove pernotteranno tutti i concorrenti. Il percorso sarà di circa 12 chilometri.

Gli spettatori dovranno dormire in Valbruna e ad Ugovizza.

La partenza ed il traguardo si raggiungono in un'ora da questa località.

La premiazione avrà luogo alle ore 12 al Rifugio «Fratelli Nordio». Seguirà il pranzo sociale.

La S. U. C. A. I. di Trieste spera nell'intervento alla gara di spettatori delle consorelle regionali, che avranno così occasione di ammirare la splendida zona in cui si svolgerà la gara.

I concorrenti usufruiranno tutti della riduzione ferroviaria del 75 per cento. Le iscrizioni devono pervenire entro venerdì alle ore 20. La Giuria della gara è composta dei signori dott. Vittorio Cosa, Gino Cosolo, Giuseppe Furlani, Ermanno Rizzardi e rag. Silvio Suppancig.

Domenica, il Rifugio «Fratelli Nordio» sarà in piena efficienza ed in grado di soddisfare a tutte le esigenze dei frequentatori.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 18 marzo 1926

	ore 8	ore 14	ore 17
Pressione a 0°	749	748.0	747.8
Pressione al mare	61	59.0	758.9
Temperatura	5.0	10.6	7.8
Umidità (0-100)	66	52	64
Vento Direzione	SE	W	SSW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 13,1
Temperatura minima: 4,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, Mar Norvegia
Pressione minima: 755, sul Marocco

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 18. — (per telegrafo).
Parigi 89.35 — Londra 121.07 — New York 24.90 — Belgio 101.25 — Svizzera 479.55 — Berlino 593 — Bucarest 10.60 — Vienna 353 — Praga 73.85 — Zegulia (Borsa di Trieste) 43.90.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.35.
Consolidato 5 per cento 94.05.

CRONACA UDINESE

L'importante scoperta di un ingegnere friulano

Come salvare le case dai pericoli del terremoto

Il nostro giornale ha già pubblicato degli articoli riferentisi ad un progetto di costruzioni asismiche di un nostro concittadino: l'esimio ing. Ferdinando Calligaris.

«Il Politecnico» importante rivista tecnica edita in Milano, ha pubblicato recentemente una notevole recensione in riguardo all'originale progetto del quale si sono occupati diffusamente anche qualcuno dei grandi quotidiani nazionali.

La recensione è opera del chiarissimo ing. Giuseppe Testi ed ha un particolare valore critico date le considerazioni tecniche che in essa vengono fatte.

La pubblichiamo perciò integralmente.

«Leggo nel «Popolo d'Italia» del 28 novembre 1925, quarta pagina, prima colonna, un articolo proveniente da Gorizia in data 27, dal titolo «Un sistema di costruzioni asismiche ideato da un friulano» secondo il quale l'ing. Ferdinando Calligaris avrebbe studiato un progetto di edificio asismico con fondazione speciale. A quanto si può comprendere dal breve contenuto dell'articolo stesso la particolarità di tale costruzione consiste nel disporre orizzontalmente sul piano di fondazione uno strato di sabbia e sopra questo una platea continua in cemento armato su cui viene elevato l'edificio.

Tale struttura dovrebbe impedire che i movimenti del suolo, del genere di quelli sismici, arrecassero danni alla costruzione soprastante.

L'articolo prosegue osservando che essa si comporterebbe come un galleggiante sopra un liquido, e l'inerzia della sua massa avrebbe ragione di buona parte degli impulsi che verrebbero dal suolo, l'energia dei quali, per l'attrito dei granuli della sabbia, si trasformerebbero in calore che verrebbe assorbito dalla medesima.

A parte ogni riserva sulla pratica applicabilità di tale metodo e sulla sua convenienza economica, il sistema in parola sembra avere i requisiti necessari per reggiungere lo scopo che si prefigge.

Per esaminare ciò consideriamo uno dei movimenti a cui può essere assoggettato il suolo per effetto di scosse telluriche e supponiamolo scomposto in due, uno orizzontale (ondulatorio), ed uno verticale (sussultorio). Il «primo» è parallelo alla platea di base e tende a fare scorrere alternativamente il terreno parallelamente ad essa; lo strato dei grani di sabbia posto al disotto della costruzione farebbe, in certo qual modo, effetto analogo a quello dei pattini a rotelle di un pattinatore il quale potrebbe rimanere immobile per effetto della sua inerzia, anche se il pavimeno fosse animato da bruschi movimenti ondulatori. L'energia relativa sarebbe assorbita dall'attrito degli organi soggetti a movimento (pattini nel caso dell'esempio che si considera; sabbia nel caso dell'edificio in questione).

Lo strato di sabbia, per sua natura incoerente, rispetto alla platea rigida che ha al di sopra ed al piano di fondazione, pure rigido, che ha al disotto, si comporterebbe quasi come una massa pastosa piuttosto che elastica, sarebbe capace di assorbire buona parte dei movimenti, ondulatori, e quindi trasmetterebbe all'edificio gli urti del terreno alquanto smorzati.

Rimane a vedere se l'attrito di questa massa, data anche la forte pressione a cui è sottoposta per effetto del soprastante peso dell'edificio, permette che il fenomeno a cui ha accennato si compia in un grado sufficiente per ottenere l'effetto voluto.

Il «secondo» movimento (sussultorio) è normale alla platea di fondazione alla quale si trasmette un pò smorzato per effetto della lievissima plasticità ed elasticità della sabbia. Esso si trasmette altresì, data l'omogeneità dell'appoggio del fabbricato sul suolo, con la stessa intensità in tutti i punti, il che, come vedremo, è molto importante.

L'articolo del giornale citato, finisce riportando «... «un'osservazione che è stata fatta a Reggio Calabria, da alcuni tecnici addetti ai lavori di ricostruzione. E' stato cioè notato che in mezzo al disastro generale di un'intera zona della città avevano resistito magnificamente pure essendo costruite come le altre e senza accorgimenti speciali. La cosa aveva destato notevole sorpresa e per parecchio tempo non si riuscì a scoprirne la ragione. Soltanto anni dopo, fortuitamente, procedendosi a scavi per altri lavori in prossimità degli edifici menzionati, si trovarono ad una certa profondità nel suolo dei banchi di sabbia».

Qui l'articolo finisce.

A una tale citazione ne aggiungerò un'altra.

Durante i lavori di riparazione dei danni di prodotti dal terremoto in alcune regioni d'Italia, si ebbe sovente a notare che paesi costruiti su dorsi rocciosi di montagna in cui la roccia viva affiora da per tutto e le fondazioni delle case poggiano in modo continuo su essa, si è osservato che i danni del terremoto sono stati lievissimi, addirittura insignificanti. Al contrario, nella stessa regione in cui l'intensità del movimento sismico è sicuramente stata la stessa, in paesi posti ai piedi di colline o di montagne o comunque sparsi nelle vallate in cui la roccia non affiora ovunque e le fondazioni delle case appoggiano in modo vario su roccia compatta, su argilla, su agglomerati di vario genere più o meno compatti, su materiali alluvionali di diversa qualità e resistenza, si sono avuti danni enormi incalcolabili. Altre case costruite per intero su materiali alluvionali hanno sofferto danni insignificanti.

La spiegazione di un tale fenomeno non sembra difficile.

Supponiamo di costruire un muro delle comuni dimensioni e struttura, isolato, con fondazione per un tratto sulla roccia incomprensibile per l'altro tratto su terreno vegetale inconsistente il quale non resistendo alla pressione a cui è sottoposto si comprime e cede. In tal caso avviene che fra la parte di muro poggiata sulla roccia, che rimane ferma e quella poggiata su terreno compressibile che si muove, si forma una lesione verticale che segna il distacco fra le due parti, quella rimasta ferma e quella che si è mossa.

Evidentemente tale lesione non avverebbe se cedesse tutta la fondazione nello stesso modo. In altre parole noi vediamo che nel muro continuo «si forma una lesione laddove si ha diversità di reazione nell'appoggio».

Per essere più precisi diremo che «in un muro continuo si forma una lesione verticale, in corrispondenza di un punto della base, ogni qual volta la differenza fra le reazione degli appoggi a destra ed a sinistra del punto considerato è uguale o maggiore alla resistenza al taglio offerta dalla sezione verticale del muro stesso».

A parte ogni considerazione sulla intensità della differenza delle reazioni occorrenti per produrre la lesione, a noi basta osservare semplicemente che la lesione verticale, «in corrispondenza di un punto della base, può formarsi solamente quando dalle parti opposte di esso si hanno reazioni di intensità diversa».

E' altresì naturale che le roccie omogenee trasmettano con eguale intensità in ogni direzione i movimenti tellurici, reagiscano pure con uguale intensità agli sforzi di compressione cui sono assoggettate per effetto di soprastanti costruzioni, reagiscono infine ugualmente in tutte le direzioni agli sforzi che possono su esse agire in seguito alla concomitanza dei due fatti enunciati.

Così nei cennati paesi terremotati le case fondate per tutta la loro estensione su roccia, oppure per tutta la loro estensione su sabbie, o per tutta la loro estensione su altro materiale omogeneo, il quale reagisce «ugualmente» in ogni punto, non hanno sofferto lesioni.

Il perchè è ormai evidente, mancavano in tali circostanze le cause per produrre le lesioni ai fabbricati stessi.

Viceversa le altre fondate su più qualità di roccia sono state molto danneggiate inquantochè l'appoggio non ha reagito ugualmente dapertutto ed in ogni punto in cui la differenza fra due reazioni consecutive ha raggiunto il valore sopra indicato si è avuto una lesione verticale.

Altre lesioni possono aversi nei fabbricati per effetto di cedimenti degli appoggi di archi di scarico, di strutture portanti e spingenti o per effetto della forza viva comunicata alle masse dai movimenti accennati.

Le conseguenze di tali cause risultano però molto diminuite in seguito alla adozione del metodo in parola.

Questo per dire che, per quanto riguarda la componente verticale del movimento tellurico, l'omogeneità del terreno su cui poggia la fondazione contribuisce a migliorare le condizioni di stabilità nei riguardi sismici e ciò si ottiene anche con il metodo proposto dall'ing Calligaris.

Concludendo, entrambe le particolarità citate del metodo in parola, friabilità ed omogeneità valgono a migliorare le condizioni stabili dell'edificio; rimane ad ottenere che tutto l'insieme di esso resista alle vibrazioni che ciò nonostante gli giungono, le quali sebbene smorzate e di uguale intensità in ogni punto, possono metterne a dura prova la resistenza».

Al valoroso concittadino che onora altamente il Friuli, noi rivolgiamo il nostro plauso ed il nostro incitamento. La sua invenzione, che per il parere di illustri tecnici degli alti consessi italiani dello studio, è destinata ad una rapida applicazione che ne dimostrerà la efficacia è doppiamente benefica: materialmente per i benefici che recherà nel campo dell'edilizia, moralmente per il grande sollievo che recherà alle popolazioni che abitano le regioni maggiormente colpite dal terribile flagello.

Il Quaresimalista parlerà stassera al Teatro Sociale

Mons. prof. Paoli, apprezzato quaresimalista del Duomo, terrà questa sera al Teatro Sociale una conferenza su «Leonardo da Vinci» (un mago del cinquecento).

L'argomento è importante ed interessante e noi siamo certi che pubblico eletto e numeroso accorrerà stasera al Sociale a sentire il conferenziere illustre e tanto simpaticamente noto agli udinesi.

Per offerta cortese dell'oratore, l'utile netto della conferenza sarà devoluto al benemerito Comitato per la Fiera di Pasqua.

Miglioramento economico al personale della tramvia Udine-S. Daniele

Recentemente è stato firmato il nuovo patto di lavoro per i dipendenti della Tramvia Udine-S. Daniele in forza del quale, i dipendenti stessi hanno avuto un notevole beneficio morale ed economico e rappresenta pure un miglioramento economico il regolamento sulle competenze accessive di nuove concessioni.

Il concordato è stato raggiunto per lo spirito conciliativo delle due parti e specialmente per la benevolenza dimostrata dal concessionario della Tramvia ing. Cantoni.

Ai premilitari

Gli allievi appartenenti al 2.o Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 21 corrente nei locali della Caserma «Valvason» alle ore 7 precise.

L'Assemblea della Federazione agricola del Friuli

Si riunì ieri, sotto la presidenza del dr. Guido Giacomelli, l'Assemblea della Federazione Agricola del Friuli di Udine. Erano presenti 36 istituzioni federate.

Furono approvate le Relazioni del Consiglio e dei Sindaci, il Bilancio, il Conto Rendite e Spese e il riparto degli utili.

Il collocamento commerciale sorpassò di oltre 1 milione 820 mila lire quello dell'esercizio precedente e precisamente vennero collocate merci agricole (concimi, sementi, anticrittogamici ecc.) per L. 6.045.261,30 e macchine per L. 1 milione 649.500.

Notevole l'operazione di credito procurata agli Essiccatoi Bozzoli presso la Banca d'Italia per oltre 36 milioni di lire, e la partecipazione alla battaglia del grano con L. 10 mila destinate a favorire il sorgere di Silos cooperativi.

Di altre iniziatve quale un concorso per la produzione del seme di erba medica, campi per la produzione di frumenti selezionati, ecc. si occupò la Federazione come pur concorse in vari modi, e sopratutto finanziariamente, ad aiutare l'azione di propaganda, istruzione e sperimentazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Stazione Chimico Agraria Sperimentale.

L'utile netto da ripartire risulta di oltre 83 mila lire.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione chiude con queste parole, che vennero applaudite dall'Assemblea:

«Per concludere la nostra Relazione, notiamo che se ci confortano i continui successi commerciali, ben dimostrati dal milione e 820 mila lire di aumentati collocamenti, ed il rafforzamento del patrimonio sociale che si avvicina con le assegnazioni del bilancio 1925 al mezzo milione di lire — pure, al disopra di questi risultati materiali, noi mettiamo i continui successi morali che dànno alla Federazione Agricola credito e prestigio crescenti.

Abbiamo accennato ogni anno nelle Relazioni alla Assemblea, all'indirizzo, al programma, ai mezzi ed ai fini nostri, abbiamo illustrato ripetutamente quale sia lo spirito informatore della nostra azione.

Vediamo ora via via trasformarsi quelle parole in solida realtà, è quindi ben giustificato se non ci sentiamo di attenuare con inutile modestia questi risultati morali che costituiscono il nostro grande, il nostro maggior orgoglio.

Il nostro lavoro, si alimenta e trae la sua forza da quella sana corrente di sentimenti che anima la rinnovata vita agraria del Paese che non è più solo corrente di interessi egoistici individuali, ma vuole la ricchezza e la potenza della Nazione.

Questo rinnovamento è altissimo merito del Governo costruttore di S. E. Mussolini, è opera del fascismo che portò gli italiani alla nuova concezione dello Stato.

A questo nuovo e pur già profondo senso morale della vita che spinge ogni attività come non mai al perfezionamento del lavoro, al coordinamento degli sforzi, e che del benessere raggiunto fa non fine a se stesso ma mezzo per raggiungere maggiori progressi, la Federazione Agricola dà con ogni sua attività, tutta la sua collaborazione, sicura di adempiere, completo, il suo dovere verso la patria agricoltura».

La Società cacciatori friulani

ci comunica:

In seguito alla penuria di selvaggina che si è verificata neallo scorso anno determinando lo scoraggiamento dei cacciatori associati, il Consiglio direttivo ha fatto pervenire dall'Estero diverse copie di pernici maschio e femmina a scopo di ripopolamento, mentre altre ordinazioni del genere si attendono fra giorni e saranno lanciate nelle campagne nell'entrante primavera.

In considerazione all'elevato costo della specie, la Società rivolge vivo appello ai soci e non soci nonchè alle competente autorità onde sieno osservate le norme di legge vigenti nei tempi di divieto, denunciando i trasgressori alla Società, la quale provvederà per la denuncia alla competente autorità giudiziaria.

Le Guardie di Finanza, i RR. Carabinieri la Milizia V. Nazionale, e Guardie campestri, che comunicheranno alla Società avvenute contravvenzioni del genere sarà loro corisposto il regolare compenso prevvisto dallo statuto sociale.

Il Consiglio direttivo che compie opera di indefessa attività, richiama tutti i cacciatori verso l'associazione per un maggior lancio nell'anno venturo.

Nota del Giornale:

E' veramente confortante e fa piacere di vedere come una Società cacciatori pur troppo ancora poco numerosa, prenda delle serie iniziative pel patrimonio cinegetico.

Cura al mare e al monte per gli orfani di guerra

Mancano ormai pochi giorni al termine utile — 30 marzo corrente — fissato dall'Ill.mo signor Prefetto, Presidente del Comitato Provinciale, per la presentazione delle domande di ammissione degli orfani di guerra alla cura marina e montana.

Ma, malgrado le assicurazioni di adempimento date dai Sindaci e dai Commissari della Provincia alla circolare Prefettizia 15 febbraio p. p., ben poche sono le domande finora pervenute al Comitato.

Si vuol sperare che le Autorità comunali, come ebbero anche a dare assicurazione e avvalendosi del prezioso aiuto dei sacerdoti e degli insegnanti per la pubblicità nelle frazioni, daranno almeno in questi ultimi giorni la massima diffusione nell'interesse dei nostri orfani di guerra di questa vantaggiosissima e benefica forma di assistenza sanitaria.

Curare gli interessi degli orfani di guerra è un dovere sacro, dovere che deve essere profondamente sentito e non trascurato da imperdonabile indifferenza.

Per i contratti stipulati in corone nelle nuove Provincie

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno, nel N. 11 del 15 gennaio corrente ha pubblicato il R. Decreto Legge 3 gennaio 1926, N. 19, col quale si danno le norme per la conversione in valuta italiana dei contratti di assicurazione stipulati in corone nelle nuove provincie.

Col Decreto stesso si provvede a sistemare i rapporti creatisi in dipendenza dei contratti di assicurazione vita, conclusi prima del 10 aprile 1919 con persone che nei territori annessi avevano il domicilio o la residenza abituale e con persone che hanno acquistato la cittadinanza italiana per l'esercizio del diritto di opzione ammesso dal trattato di Rapallo.

Dall'esame delle singole disposizioni del Decreto si rileva che la parte dei capitali assicurati, corrispondente ai premi con scadenza al 10 aprile 1919 è convertita in lire italiane al 60 per cento, mentre per la parte corrispondente ai premi aventi scadenza posteriore, il saggio di conversione è quello in base al quale sono stati pagati i premi. Se però, come può essere avvenuto nei territori della Dalmazia ital. e di Fiume, i premi anche successivamente al 10 aprile 1919, sono stati pagati in corone, il saggio di ragguaglio è determinato dalle disposizioni dei decreti legge 10 giugno 1921, N. 739, e 24 febbraio 1924, N. 235.

Col decreto si dà pure facoltà agli assicurati di chiedere, per la parte delle somme assicurate corrispondenti ai premi aventi scadenza posteriore al 10 aprile 1919, un saggio di conversione più elevato, fino alla pari, purchè allo stesso saggio siano convertiti e pagati i premi dello stesso periodo, oltre agli interessi relativi.

Alle Compagnie di assicurazione è fatto obbligo di provvedere entro tre mesi alle nuove liquidazioni, pagando agli assicurati i complementi delle somme assicurate, più gli interessi del cinque per cento.

Università popolare

La conferenza di questa sera sospesa

Per riguardo alla conferenza che avrà luogo questa sera al Teatro Sociale a vantaggio della Fiera Pasquale di Beneficenza, l'Università Popolare resta chiusa.

La lezione della gentile signorina professoressa Lucia Pezzali su «La letteratura latina» — quarta del ciclo su «La civiltà di Roma» — viene rinviata al prossimo aprile.

Promozione

Il maggiore Maggio cav. Tommaso, del 5° Reggimento Artiglieria Pesante Campale, valoroso combattente, decorato di medaglia d'argento al valor militare e mutilato di guerra, è stato testè promosso Tenente Colonnello.

Al valoroso e distinto Ufficiale superiore giungano graditi gli auguri più sentiti di una brillante carriera.

Funerali

Ieri, alle ore 16, seguirono i funerali della compianta signora Maria Juretigh Brida, riusciti davvero imponenti: moltissime erano le corone in apposito carro e a mano Sul feretro posava la corona della famiglia.

Il carro funebre era seguito da lungo stuolo di signore e da numerosissimi congiunti, amici, conoscenti ed altri partecipanti ai funebri.

Dopo le esequie nella Chiesa di San Giorgio il carro funebre, seguito dai congiunti ed intimi amici si diresse al Camposanto.

Alla Famiglia, e specialmente ai figli Enrico e Sebastiano, vadano le nostre più sentite condoglianze.

***

Pure ieri alle ore 16, movendo dall'Ospedale Civile, seguirono le estreme onoranze alla salma del compianto giovane Mario Schwarzbaurz.

Sul feretro posava una grande corona dei piccoli fratelli dell'Estinto ed altre corone avevano inviato amici e conoscenti.

Reggevano i cordoni quattro giovani colleghi, lavoratori d'albergo e mensa dei Ristoranti «Nazionale» ed «Ancora d'oro».

Nel seguito abbiamo notato gran numero di colleghi con la loro bandiera e parecchi proprietari di Ristorante tra cui il signor Antonio Tamburlini, il signor Giuseppe Vernitznig, il signor Durante ed altri.

Commovente riuscì questo tributo di affetto al giovane estinto da parte dei colleghi i quali tanto si occuparono per rendere decorose le estreme onoranze e ringraziano quanti colle loro oblazioni concorsero a porgere l'estremo omaggio ad un giovane che lascia di sè così grato ricordo in quanto lo conobbero.

Corso per gli aspiranti ufficiali sanitari

Il 15 aprile p. v. nell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova avrà principio un corso di perfezionamento in Igiene per i Laureati in Medicina, o Chirurgia, in Chimica pura, in Chimica e Farmacia, in Scienze Naturali, in Scienze Agrarie, in Veterinaria, e per i Diplomati in Farmacia.

Questo corso durerà due mesi; le lezioni e gli esercizi pratici si terranno tutti i giorni ad eccezione dei festivi e del pomeriggio di sabato.

Per l'ammissione occorre presentare i documenti di legge.

Per maggiori schiarimenti dirigersi alla Segreteria della R. Università di Padova.

Teatro Sociale

A proposito dell'onorificenza conferita al bravo artista Cesco Baseggio, l'amico Baratta ci assicura che ha già combinato un contratto con la sua compagnia per un corso di recite.

Altra cosa di cui abbiamo avuto conferma; che il signor Baratta è andato espressamente a Trieste, ove ha avuto la semi-assicurazione che Lehar assisterà, o dirigerà forse la prima rappresentazione che verrà data a Udine del «Paganini» nel prossimo maggio.

Coll'antivigilia di Pasqua andrà in scena, con una delle ultime novità brillanti, la Compagnia Paternò Lotti.

Una prossima visita di quadrupedi

Ci consta che nel prossimo luglio seguirà nel Comune di Udine — d'ordine dell'autorità militare — una rivista di cavalli e muli, per la eventuale precettazione.

Saranno sottoposti i quadrupedi più ritenuti idonei o quelli denunciati dopo l'ultima rivista o non ancora visitati.

Pare che non sarà fatta per ora una speciale rivista per i carri.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità:

Lo spett. Consiglio della Cassa di Risparmio di Udine deliberò di erogare a favore della Congregazione di Carità la somma di L. 300 per onorare la memoria del compianto cav. Francesco Braidà, fondatore ed amministratore della Cassa stessa.

Il signor Valentino Sgrazzutti di Galleriano, in memoria della compianta signora Ida Trigatti Michieli ha versato L. 50.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia:

Le signore Consigliere della Società Protettrice dell'Infanzia hanno versato la somma di L. 200 per iscrivere quale socia effettiva perpetua la compianta signora Angelica Pasini Vianello ved. Domini, madre del signor rag. Augusto Domini da molti anni dell'Opera Pia.

Fidanzamento benefico

In occasione dell'esperantistico fidanzamento Blanka Mandel di Budapest e Giovanni della Savia di Udine, alcuni amici, ai tubercolotici di guerra offrirono a nostro mezzo L. 25.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso a fagioli - Baccalà o maiale al latte - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Bistecche o uova - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Indagini e rilievi di pubblica utilità

Riceviamo:

Indagare su tutto quanto si rende utile e giovevole al comune benessere è opera altamente civile, ed ogni cittadino dovrebbe sentirsi attratto da questo senso altruistico onde sostenere e rendere di pubblico dominio quelle tesi che possono riuscire benefiche alla collettività.

Così, pensando come oggi dopo la disastrosa ritirata di Caporetto e dopo la barbara distruzione nemica, la città di Udine tenda ad affermarsi una fra le prime d'Italia tanto per lo sviluppo e l'incremento delle grandiose opere di riassetto edilizio, che per le organizzazioni evolute dei servizi amministrativi, delle industrie, dei commerci, e per la pulizia e per tutto quanto suona di modernismo, è duopo richiamare l'attenzione dei competenti sugli attuali lavori eseguiti per sistemare il maggior centro di bellezza cittadina: la piazza Umberto I., questo incantevole lembo, di natura viva, decoro della nostra città dopo la guerra fu in parte trascurato ed anche oggi è invaso dalle scorrerie dei soliti sventati motociclisti che lo girano con una rapidità spaventosa e recano oltre al continuo pericolo e alle frequenti disgrazie, il danno non lieve di sollevare, in un luogo così frequentato, la noiosa polvere che tanto detrimento apporta alla salute pubblica. Non così avviene nelle altre città italiane dove il Giardino non è altro che il ritrovo benefico riservato ai numerosi cittadini che specialmente nei calori estivi vi trovano un salutare e tranquillo ristoro. Contemporaneamente per l'attuale riforma di questa piazza non sarà opportuno rievocare qualche cenno storico di essa. Lontane notizie della formazione di Udine le abbiamo all'epoca dell'occupazione dei popoli Euganei in Friuli (secondo millennio a. C.), e, sorvolando le epoche di invasioni o distruzioni di popoli nomadi più o meno barbari, troviamo che nel quattrocentocinquantadue d. C., Attila distrusse Aquileja.

Non è escluso che gli Unni feroci calati sopra Udine distruggessero pure le costruzioni di case primordiali erette nel centro. Nell'anno seicento incominciano a formarsi le prime famiglie dei feudatari e verso il mille troviamo l'epoca dell'erezione dello storico castello crollato per terremoto nell'anno millecinquecentoundici; riedificato nel millecinquecentodiciannove. Nei secoli successivi il centro di Udine prese sempre più maggior incremento costruttivo; però l'attuale piazza Umberto I. rimase per molti anni in uno stato di selvaggio abbandono: ivi si trovavano grandi fosse piene di acque stagnanti protuberanze di terreno, ove crescevano erbe selvagge ed ove si davano convegno i rettili da fossato (come direbbe l'insigne naturalista Darwin).

Molti anni or sono si formò il comodo ippodromo che servì per gli spettacoli alle tradizionali corse intitolate «Fantini», «Bighe», «Ciclisti» ecc. divertimenti schiettamente popolari, che col volger dei tempi scomparvero del tutto. La piazza resta ancora per comodità delle riviste militari e per qualsiasi manifestazione di carattere patriottico.

Ritornando all'argomento di queste mie righe osservo che è d'uopo che il giardino sia curato con arte planimetrica in modo che attragga l'attenzione del forestiero oltre a quella del cittadino. In proposito si renderebbe utile la demolizione del gruppo di vecchie case deperite per vetustà e site al lato Nord (proprietà C. Romano). La zona terrena di dette case è di esclusiva proprietà comunale ed i fabbricati furono quarant'anni fa acquistati per una esigua somma: circa venticinquemila circa.

Con un atto di espropriazione per pubblica utilità e con poca spesa a rimborso razionale il Comune vedrebbe abbellita la parte migliore del centro della città togliendo un superfluo caseggiato contrario all'estetica ed all'igiene... Meritevole di essere riordinata è pure la artistica fontana a flusso continuo che potrebbe ergersi più maestosa nel centro del circolo.

Questi rilievi, se pur modestamente redatti, sono di una importanza non trascurabile in un periodo di riforme evoluzionistiche locali, e saranno sempre bene accetti dalle maggioranze dei cittadini ad onore a lustro e decoro della nostra bella capitale friulana.

Antonio Grosso

Varietà e curiosità

Archeologia e incisioni moderne

Una singolare contriversia è sorta tra due gelosi inglesi circa le origini di un disegno raffigurante la testa di un cavallo ed eseguito su un pezzo di osso, presumibilmente scoperto nel 1914 da due studenti della cittadina di Hayward's Heath. Fin dal 1914, lo scienziato sir Arthur Smith Woodward dichiarò che si trattava di una scoperta archeologica, che l'osso contava non meno di 50.000 anni e che la testa di cavallo era stata disegnata sul medesimo con pietra dura da un antico brettone. Egli aveva esposto il suo parere in numerose conferenze; e vi aveva dedicato perfino un dotto trattato, intitolato «Incisione paleolitica di un cavallo su un osso», cosicchè la sua tesi venne universalmente accettata. Il professore W. J. Sollas, della Università di Oxford, geologo anch'egli e, al pari di sir Arthur, ex-presidente della Reale Società Geologica, ha dichiarato che il disegno non è affatto paleolitico, ma bensì dovuto a qualche scolaretto dei nostri giorni. La sua tesi è confermata dalla dichiarazione di un suo assistente, che all'epoca della scoperta ordinava le collezioni del Museo di Haydard's Heath; questi dichiara che il disegno fu eseguito dagli scolari per giocare un tiro all'insegnante delle scienze naturali. L'altro scienziato è sorto immediatamente alla difesa della sua teoria: e la polemica ferve. Sir Woodward è forte soprattutto del fatto che finora non si sono scoperti gli studenti che presumibilmente furono autori del disegno. Egli afferma che l'osso somiglia in tutto alla costola di un cavallo selvaggio, simile a quello che si trova ancora oggi nell'Asia centrale. Si sa che questi cavalli vivevano in Inghilterra varie migliaia di anni fa. Se il disegno è una falsificazione, coloro che l'eseguirono sono dei veri maestri ed hanno imbrogliato le più grandi autorità del mondo geologico», ha dichiarato sir Arthur. Il famoso osso giace pacificamente nel Museo scolastico Hayward's Heath, in attesa che sia decisa la sua sorte.

Fra un milione di miliardi di anni che sarà della terra?

La terra, questo vecchio nostro pianeta, avrebbe il suo stato civile precisato dall'americano dott. Moulon della Università di Chicago, in due miliardi di anni. Ma udite ancora: lo stesso studioso ha predetto alla Terra una vita di un milione di miliardi di anni; poi avverrà una grande collisione e il nostro globo andrà in frantumi e da questi nasceranno pianeti nuovi. A lungo andare la Terra — per attenerci ad essa — spegnerà i suoi fuochi interni: allora il calore del sole non le sarà più sufficiente: tanto più che lo stesso sole, invecchiatello anzi che no, avrà cominciato ad intiepidirsi. Ed allora la Terra si agghiaccerà, e ne scomparirà ogni traccia di vita. Diverrà una specie di quello che pare sia la luna. Stando essa in queste condizioni chi sa mai da quanti milioni d'anni, un bel giorno o una brutta notte riceverà un urtone, non importa se di sgombro e in pieno dal passaggio di un altro corpo celeste troppo frettoloso o distratto: ed andrà in frantumi. Il calore sviluppato da quell'urto sarà tale che i frantumi finiranno, verosimilmente, non solo per liquefarsi ma per volatilizzare: e ne nascerà una nuova sterminata nebulosa, la quale poi concentrandosi e raffreddandosi a poco a poco costituirà un nuovo pianeta chiamato a rotolare intorno ai residui rianimati — sempre dagli urti cosmici — del vecchio sole, oppure intorno ad un sole novello. E l'eternità della vita. Lo scienziato americano basandosi su le distanze che separano i pianeti, su la loro velocità, su la loro direzione, ritiene possibile di computare con molta approssimazione il momento in cui talune stelle si avvicineranno troppo per non doversi distruggere reciprocamente. Nel mondo dei pianeti, questa tragedia cosmica si produrrebbe, in media, una volta per ogni milione di miliard di anni. E' ragionevole supporre che vi sano almeno cinquecento milioni di soli come il nostro, circondati da pianeti, che sono più vecchi della Terra per centinaia di milioni d'anni. Infine il Moullon è di parere che a semplice lume di logica si debba ritenere che molti di questi quasi infiniti pianeti siano popolati di esseri intelligenti, e data la maggiore antichità di molte di quelle sfere, egli pensa pure che molte di quelle celesti popolazioni siano altresì più intelligenti di noi e più sviluppate dallo stesso punto di vista sociale, con un controllo, poi, su gli elementi naturali, molto più considerevole di quello che posseggono gli abitanti della Terra.

I tesori nascosti nell'isola di Cocco

Il luogotenente Kealey con otto marinai pure inglesi, come il loro capo, intende scoprire immensi tesori nascosti dai corsari nell'isola di Cocco, nei pressi di Panama. I tesori colà nascosti sono valutati per una somma di 68.000 dollari. Il primo tesoro portato in quell'isola, popolata da animali feroci e insetti velenosi, dal corsaro che si qualificò Benito, vissuto nella prima metà del secolo scorso, consiste di ornamenti di oro, di valore inestimabile, di calici di argento massiccio e di candelieri tempestati di gemme, bottino di saccheggi commessi nelle chiese e nei monasteri spagnuoli. Altro buon colpo fece il terribile corsaro, assalendo un ricco negoziante spagnuolo, ritornando dopo questa impresa nell'isola di Cocco con una nave carica di oro e di altri preziosi, seppellendo tutto profondamente nel cuore della Jungla. Il terzo ed immenso tesoro, che Kealey è particolarmente ansioso di trovare, è quello che fu affidato dal Governo peruviano, al tempo della guerra con il Chilì, ad un certo William Thompson, che era già stato agli ordini del famoso Benito, e che si recò con il tesoro nell'isola di Cocco e ve lo seppellì e poscia si allontanò nella speranza di ritornarvi a tempo più opportuno per appropriarsene. Furono le ricchezze colà ammucchiate ed aspettanti lo scopritore che tentarono tanti cacciatori di tesori a visitare l'isola di Cocco nella speranza di rinvenirvi quell'oro. Negli ultimi dieci anni del lo scorso secolo molte spedizioni furono organizzate per un simile scopo, ma fallirono nell'impresa e il segreto persiste.

Le piante hanno l'anima?

Mentre i botanici hanno scoperto nelle piante il senso della direzione detta geotropismo, il senso della vista costituito da una specie di ocelli o cellule site nell'epidermide delle foglie; le facoltà sensitive, i biologi hanno trovato oltre il sistema nervoso nei vegetali, anche la possibilità di un'anima. Questa curiosa trovata spetta al biologo Darwin (da non confondersi col sostenitore dell'evoluzionismo). Il Darwin dice che i movimenti delle piante presentano la più stretta analogia con i riflessi degli animali. Esperienze fatte coi germogli della Setaria darebbero una prova della sua curiosa teoria. I germogli che vengono illuminati da un lato, s'inflettono fortemente da questo lato, piegando i fusti, cioè la regione motrice, in guisa da volgere verso la luce i loro apici, ma se gli apici si coprono con una cuffia opaca, l'inflessione del fusto non avviene più; il che vuol dire che l'apice dei germogli è l'organo di percezione, il fusto la regione motrice, e che qualche cosa si trasmette dall'apice al fusto. Nelle radici il punto vegetativo è la regione che percepisce lo stimolo della gravità, mentre la regione motrice è al disopra del punto vegetativo. Quando si istituisce il confronto fra i movimenti delle piante e quelli degli animali, si finisce col trovarsi davanti al problema se le piante offrono o no qualche cosa come un abbozzo della coscienza, se hanno o no rudimenti del desiderio e della memoria o di qualche altra delle facoltà dette mentali. Lascio ad altri — conclude F. Darwin — la cura di risolvere questo problema: io mi contenterò di dire, per il momento, che non vi ha nulla di antiscientifico nel classificare insieme piante ed animali sotto il punto di vista psicologico, specialmente, si capisce, agli occhi di un evoluzionista.

Fra Libri e Riviste

Rassegna d'Europa

Il fascicolo di marzo della «Rassegna d'Europa» la bella pubblicazione fascista edita dallo Stabilimento Grafico Editoriale, e con tanto consenso di stima accolta in Italia e all'Estero, contiene: «La Direzione»: Come ci hanno accolto. «Gennaro Grieco»: Dal sultano Migiurtino all'oltre Giuba. «Mario Sandri»: Con Harden nel mare del Nord «Mario Pensuti»: L'acqua corre alla sua foce: la Rumenia alla sua razza. «Enrico Franchi»: Il Principe pio e cavaliere: Umberto di Savoia. Tavazzani: l'India: la culla del mondo. «G. A. Castellani»: L'Isola di San Luigi. «Paolo Buzzi»: Il Precursore di Rossini. «Marco Passalacqua»: Lo stato civile della marina di traffico. «Filippo Nisscilino»: Verso il vertice del mondo. «Gennaro d'Amato»: Nihil novi sub sole. «Roberto Mandel»: E sulle strade della storia sfilarono le turbe degli uomini. «Antonio Anianto»: La morte del Carnevale. «Lionello Fiumi»: Sua maestà il Capriccio. «Rada Jaconis»: La storia del costume. «Enrico Roma»: Fra quinte e scenari. «Giacomo Razeto»: I veterani del mare. «G. Graziani»: Fra armi ed armati. «Adolfo Puccini»: Nella fucina della borsa. «Luciano di Rubemprè»: La vita mondana in Europa. «Manfredi Oliva»: Sui campi dello Sport; oltre a molte e ricche illustrazioni, vari scritti di varietà e importantissimi cenni biografici riguardanti due illustri figure di italiani: S. E. Giuseppe de Michelis e A. P. Giannini.

Milano, Corso Venezia, 69.

"L'arte di scrivere,, di G. Bortone

Casa Editrice «Fortuna» — Fano

Abbiamo pubblicato da appena qualche mese questo volumetto e già stiamo diffondendo il settimo migliaio. Ciò dimostra che esso è giunto opportunissimo; che è venuto a colmare una lacuna, a soddisfare un bisogno generalmente sentito. Nè è stato accolto col massimo favore soltanto dagli studenti — cui spiana la via e rende relativamente facile ciò che, finora, sembrava tanto arduo — ma anche dai nostri maggiori critici e letterati. Fra gli altri: il «Torraca» scrive che gli piace e che sarà utile nelle scuole; «queste pagine, aggiunge il «Mazzoni», faranno assai bene a chiunque si voglia render conto, insegnando, dei limiti nei quali il comporre è esercizio necessario ed utilissimo, e voglia addestrare i giovani a «sciver davvero»; «Vittorio Rossi» lo trova «chiaro, preciso e, quel che più conta, ristretto a quel tanto di suggerimenti che si può sperare dia frutto nelle menti dei giovani volonterosi e non destituiti di qualche lume d'ingegno»; lo «Zingarelli» lo ritiene «utile e pratico»; il «Cocchia» lo giudica un «frutto maturo della pratica della scuola e dell'insegnamento, degno del più grande successo; il «Provenzal» trova che esso «tratta l'arte dello scrivere al disopra della componimentografia, ed è così limpido, sensato, festoso che leggerlo è un vero gusto»...

Innumerevoli, poi, i prèsidi e gl'insegnanti che, vedendo in questo lavoro — il primo del genere in Italia — quasi una bussola per il grande oceano letterario, una guida sicura, preziosa, indispensabile per chi voglia imparare a scrivere, lo consigliano e raccomandano alle loro scolaresche.

Eccone il somario:

Introduzione — Scriver bene — Il punto di partenza — L'osservazione diretta — L'osservazione indiretta — La riflessione — Al lavoro! — Il tema obbligato — Lo schema — Lo sviluppo — L'espressione — Lo stile — La correzione — Il racconto — La descrizione — La lettera — La dissertazione — L'analisi letteraria — Al lettore.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 175 a 180 — Granoturco giallo da L. 108 a 100 — Granoturco bianco a L. 100 — Cinquantino da L. 100 a 95 — Segala da L. 130 a 132 — Orzo da pilare da L. 125 a 128 — Avena da L. 125 a 130.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 70 — Radicchio da L. 210 a 240 — Spinacci da L. 160 a 170 — Mele da L. 60 a 250 — Fichi secchi da L. 150 a 200 — Aranci da L. 120 a 250 — Noci da L. 380 a 500.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 36 a 35 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 34 a 33 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 25 a 30 — Trifoglio da L. 30 a 38 — Erba Spagna da L. 44 a 50 — Paglia da L. 27 a 28 — Strame da L. 19 a 20.

Mercato animali del 3.o giovedì

Bovini ed equini.

Vacche: entrate 152, vendute 51 da L. 1200 a 4300 — Giovenche 52, vendute 18 da L. 1300 a 2200 — Vitelli 74, venduti 22 da L. 500 a 1350 — Vitelli venduti a peso vivo da L. 5 a 6.50 al chilogrammo.

Cavalli entrati 118, venduti 23 da lire 800 a 3800 — Muli 35, venduti 12 da L. 735 a 1580 — Asini 18, venduti 8 da L. 315 a 450.

Suini e ovini.

Maiali da latte entrati 285, venduti 190 da L. 90 a 180 — Maiali da allevamento 84, venduti 48 da L. 230 a 420 — Maiali da macello 36, venduti 20 da L. 480 a 530 a peso vivo e da L. 650 a L. 700 a peso morto — Pecore 22, vendute 22 da L. 100 a 190 — Capre 15, vendute 14 da L. 60 a 100.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .8 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina. ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia. ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.30

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —

(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.50 —

(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 - 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D — 18.20

Arrivi a S. Daniele ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40

Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte. da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.40 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenza da Gemona ore 10 e ore 18 — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine. ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»